



Foto Archivio Provinciale

L'accogliente convento di Castel San Pietro Terme, visto dal chiostro

A VOLTE RITORNANO

Il ritorno dei frati a Castel San Pietro Terme

di **Davide Moretti**

cappuccino della Fraternità di Castel San Pietro Terme

Premessa storica

Domenica 15 novembre, nella chiesa del Convento dei Cappuccini di Castel San Pietro Terme (dedicata a Sant'Antonio di Padova e a Santa Giuliana Banzi), con la messa delle ore 10, si è svolta la celebrazione che ha dato inizio all'insediamento ufficiale della nuova comunità di formazione dei Frati Minori Cappuccini dell'Emilia-Romagna.

Erano passati ormai dieci anni da quando l'ultima comunità stabile di frati lasciò il convento; la continuità era stata garantita grazie alla presenza di padre Geremia Folli che per otto anni ne divenne l'unico custode e guida luminosa per la vivace e numerosa comunità locale dell'Ordine francescano secolare.

Il convento ha però una ben più lunga storia. La sua costruzione, infatti, venne iniziata nel 1623 e portata a termine nel 1628, anno in cui la peste di manzoniana memoria dilagò come un vero flagello anche in questo luogo facendo centinaia di vittime. Molti frati della primitiva comunità morirono vittime di carità assistendo gli appestati. Iniziò così la secolare presenza dei frati cappuccini sempre vicini, nelle gioie e nei dolori, alle vicende della vita dei castellani, comprese quelle della guerra. Il convento e la relativa presenza dei frati conobbero la triste vicenda della soppressione napoleonica nel 1805. Nel 1818 i cappuccini fecero però ritorno e vi rimasero fino all'altra soppressione del 1866, da parte del Regno d'Italia. Il convento fu trasformato in edificio scolastico. Nel 1877 i frati rientrarono in possesso del convento, della chiesa e dell'orto. Negli ultimi anni dell'Ottocento divenne sede di studi filosofici e teologici. Nel 1966 un incendio distrusse completamente la cappella della Madonna, onorata sotto il titolo di Beata Vergine della Speranza e deturpò gravemente tutta la chiesa. L'opera di restauro fu immediata e una copia fedele dell'immagine della Vergine della

Speranza fu collocata al centro dell'abside. Nel 1975 il convento divenne sede del Centro Regionale dell'Ordine francescano secolare e nel 1983 fu ceduto in affitto al medesimo Centro. Da una decina di anni il Convento veniva gestito dalla Fondazione "Braghini-Rossetti" legata alla Diocesi di Ferrara.

I redattori delle nuove pagine

Ma torniamo a noi. La mattinata di domenica si presentava umida, priva di sole e sulle ampie pianure che vanno dal Savena al torrente Sillaro era scesa una fitta coltre di nebbia che aveva creato un paesaggio opaco. Mentre un po' alla volta, a gruppi, arrivavano i frati, la gioiosa e cordiale accoglienza della gente presente è sembrata un raggio di sole che illuminava un mattino spento. La celebrazione eucaristica presieduta dal Ministro provinciale Paolo Grasselli ha sottolineato come i frati cappuccini, chiamati "frati del popolo", debbano, in comunione con la chiesa locale, collaborare per il bene di tutta la realtà civile ed ecclesiale del paese. Erano presenti alla cerimonia molti fedeli e diversi componenti del clero locale tra i quali l'attuale parroco mons. Silvano Cattani, il cappellano don Attilio e altri sacerdoti.

Il padre Grasselli poi ha presentato la nuova comunità ai castellani presenti: il nuovo padre guardiano Francesco Bocchi, che proviene dalla fraternità di San Martino in Rio, Davide Saccò, maestro degli studenti e vicario, il sottoscritto Davide Moretti, che continuerà anche a prestare servizio presso l'Ospedale Maggiore, entrambi provenienti dalla fraternità di Bologna; insieme a loro i frati studenti: i tre diaconi José Julian Trujillo che proviene dalla Colombia, Francesco Pugliese, originario di Roma, e Salvatore Giannasso, nativo di Carpi; con loro sono in cammino formativo Davide Bruzzi e Luca Sarto, entrambi di Modena, Roberto Bertolini, reggiano, e Youhan Dermo che arriva dall'Iran.

Ulteriore momento significativo è stato il pranzo preparato in modo accurato e gradevole dalla locale fraternità dell'Ordine francescano secolare: una manifestazione di autentica fraternità, con la presenza dei rappresentanti ecclesiali e civili di Castel San Pietro Terme. Interessante è stata poi la riunione dell'OFS presieduta dal Ministro provinciale per parlare ancora della nuova esperienza appena cominciata nel convento. Veniva quindi presentato padre Francesco Bocchi, nuovo assistente spirituale dell'OFS.

Le vicende passate le abbiamo consegnate alla storia; quelle presenti, appena iniziate, le dobbiamo ancora scrivere; quelle future le affidiamo alla mano di Dio.



Foto Archivio Provinciale

La nuova fraternità. *Da sinistra, in piedi:*
Roberto Bertolini, Davide Moretti,
Salvatore Giannasso, Francesco Bocchi,
Youhan Avraham Dermo,
Giuliano Giraldo Trujillo; seduti:
Davide Saccò, Francesco M. Pugliese,
Luca Sarto e Davide Bruzzi